***Trasfigurazione di Gesù***

***Traccia ecumenica di preghiera e riflessione***

***Introduzione***

O Cristo, tu ci attiri e seduci,

con la tua presenza sazi il nostro desiderio,

noi contempliamo la tua luce,

dalla tua luce siamo illuminati.

La luce del Padre inaccessibile,

la luce dello Spirito vivificante,

attraverso di te, luce venuta nel mondo.

Si spande su tutta la creazione.

Avvolti dalla nube luminosa,

contemplando la gloria del tuo volto,

obbedienti alla voce del Padre,

 ti ascoltiamo, Parola di Dio.

Amen.

***La Parola di Dio***

*Salmo (96/97)*

*Il Signore regna: esulti la terra,*

*gioiscano le isole tutte.*

*Nubi e tenebre lo avvolgono,*

*giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*I monti fondono come cera davanti al Signore,*

*davanti al Signore di tutta la terra.*

*Annunciano i cieli la sua giustizia,*

*e tutti i popoli vedono la sua gloria.*

*Perché tu, Signore,*

*sei l’Altissimo su tutta la terra,*

*eccelso su tutti gli dèi.*

*Dal Vangelo di Marco (9,2-10)*

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.*

*Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.*

***Alcuni spunti di riflessione***

*Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni*

Perché soltanto tre dei dodici apostoli di Gesù? Non c’era posto per tutti sulla cima del monte, sul quale il Signore li porta? Gli studiosi ci fanno notare che Pietro, Giacomo e Giovanni sono protagonisti privilegiati di alcuni passaggi fondamentali della vita di Gesù di Nazaret: uno di questi, appunto, è la sua trasfigurazione. Testimoni privilegiati. Lo siamo anche noi, tante volte: quando riusciamo ad accorgerci che il Signore accompagna la storia, oppure quando il Vangelo ci aiuta a leggere la vita con una speranza nuova, o ancora quando la Parola di Dio ci spinge a vedere nel creato e ancora di più in ogni donna e in ogni uomo la presenza dell’Altissimo. Sì, abbiamo la grazia di essere testimoni privilegiati del Signore. Beati noi se riusciamo a non sprecarla!

*E apparvero loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù*

Nell’Evangelo di Marco abbiamo un Gesù umano, che prova stanchezza, pietà, collera, fame. Qui appare nella gloria, non pronuncia alcuna parola, non intraprende azioni, è oggetto di una trasformazione che rivela la sua natura più intima. Anche nel versetto 4: «E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù». Egli pare essere oggetto di un dialogo, è Elia con Mosè il soggetto della frase. Un Gesù in secondo piano dunque? Assolutamente no. Sebbene il successivo versetto 7 «Ascoltatelo» potrebbe essere riferito più ad un profeta, il versetto 4 evidenzia la figura di Elia, nominato per primo appunto. Elia, come Mosè, incontrò Dio sul Sinai, che si palesò non attraverso il fuoco, il terremoto od un vento impetuoso ma in una dolce e sommessa voce (1Re 19,9-12). Con la trasfigurazione abbiamo certamente una teofania, ma in questo versetto possiamo cogliere un contrasto illuminante: Elia era atteso come l’araldo del Giorno del Signore, giorno grande e terribile, ma il riferimento alla divinità di Gesù è quello dell’apparizione del Signore ad Elia: lieve, in un debole vento. La stessa debolezza che permette di cogliere in Cristo la sua regalità: sappiamo infatti che essa si manifesterà sulla croce.

*Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»*

Vedendo Cristo trasfigurato, a Pietro piace quanto sta avvenendo e vuole assicurare il momento piacevole sulla montagna. Propone di costruire tre tende. Marco, nel suo vangelo, dice che Pietro aveva paura (umanamente ha anche ragione), senza sapere ciò che stava dicendo, e Luca, nel suo vangelo, aggiunge che i discepoli avevano sonno (Lc 9,32). Loro sono come noi, per loro è difficile capire la trasfigurazione!

Per capire il significato delle tre tende dobbiamo andare indietro. La descrizione dell'episodio della trasfigurazione inizia con una affermazione: «Sei giorni dopo». A cosa si riferiscono questi sei giorni? Alcuni studiosi spiegano così la frase: Pietro vuole costruire tende, perché era il sesto giorno della festa delle tende. Era una festa molto popolare, durava sei giorni e celebrava il dono della legge di Dio e i quaranta anni passati nel deserto. Per evocare questi quaranta anni, il popolo doveva celebrare la festa trascorrendo una settimana in tende improvvisate. Per questo ancora oggi viene chiamata la festa delle tende o delle capanne. Se non fosse stata possibile la celebrazione tutti e sei i giorni, era previsto per lo meno che la si facesse il sesto giorno. L'affermazione «dopo sei giorni» sarebbe un'allusione alla festa delle capanne quindi. Per questo Pietro ricorda l'obbligo di costruire tende. E si offre spontaneamente per fare le tende. Così Gesù, Mosè ed Elia avrebbero potuto continuare a conversare. Di che cosa conversavano?  Non lo sappiamo, ma vista la trasfigurazione, che ci fa assaggiare il Regno di Dio, siamo sicuri che per noi sarebbe difficile capire…

*Venne una nube che li coprì con la sua ombra*

Le nubi sono un fenomeno misterioso. Consistono di sola acqua in piccolissime gocce o di acqua ghiacciata. Più pesante dell’aria, tonnellate di acqua galleggiano nell’aria, formano strisce, strati o cumuli. Acqua che a volte stagna, balza, o s’infuria per poi precipitare a terra.

Chi frequenta la montagna conosce questi spettacoli: osserva le nubi avvolgere le vette; strisciare su per i pendii o accumulare enormi cavolfiori in cielo. Sembra che ci sia una simbiosi tra nuvole e montagne, simile a vecchi compagni che si vogliono bene.

Le nubi facilmente diventano però anche un pericolo di morte per l’escursionista: un temporale che si scatena o la nebbia che toglie ogni orientamento.

La nuvola nel testo della Bibbia è la presenza dell’Eterno-Dio, il quale ha un annuncio importante da fare. I sei uomini vengono coperti dall’ombra della nuvola. Non c’è spavento. Piuttosto si crea un’atmosfera rassicurante, come se Dio stesse abbracciando queste persone, indicando a loro la cosa più importante che ha da dire:«Questi è il Figlio mio, l’amato: ascoltatelo!».

*Ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse risorto dai morti*

Pietro, Giacomo e Giovanni sono stati «testimoni oculari della sua maestà» (2 Pietro 1,16), e Gesù ordina loro di meditare su quella esperienza. Dal momento che non hanno capito tutto, devono portarla nel cuore e nella mente, devono meditarci sopra, possono parlarne tra di loro ma non hanno il diritto di divulgarla, non era il momento; se l’avessero fatto avrebbe provocato incredulità, derisione e vana curiosità. Hanno però una prospettiva futura luminosa per poterla raccontare: la risurrezione del Figlio dell’uomo. Nel percorso della vita diventiamo testimoni di cose straordinarie, di miracoli, di esperienze interiori profonde fatte con il Signore, ma a causa della nostra comprensione limitata non è tutto chiaro e immediato… siamo incoraggiati a parlarne con qualche persona di fiducia, ma in particolare a meditare, riflettere, pregare affinché lo Spirto Santo lavori in noi. Sarà lui a renderle feconde, mature e fonte di ispirazione per chi ascolterà la nostra testimonianza.

***Riflessione conclusiva:*** *Sul monte della trasfigurazione: la metamorfosi di Dio.*

No, non posso lamentarmi. Il sole mi è apparso già su molti pezzi di strada. Certo, non sempre in modo così abbagliante: e chi lo potrebbe sopportare? Una o l’altra nuvola hanno fatto sì che provvisoriamente tutto si facesse annebbiato e freddo, e questo a volte si è mantenuto anche più testardamente di quanto mi sarei aspettato; ma che la vita non ci avrebbe riservato nessuna cavalcata su un raggio di sole mai interrotto, questo lo abbiamo imparato già molto presto e abbiamo fin da subito dovuto farci i conti. Ma quando improvvisamente è come se fosse tutto spento? Sparita tutta la gioia di vivere! Da uno sguardo all’altro, torbido e grigio, o addirittura tutto nero davanti agli occhi e nel cuore. Quando il passato non ti dà pace, quando il futuro viene rubato, o manca la patria, la famiglia si spezza o quando scoppia il sogno di tutta la vita, come se tutto non valesse più dell’erba del prato, che al mattino fiorisce e germoglia e alla sera appassisce e si secca? Gesù ha portato alcuni dei suoi discepoli su un monte. Il monte della trasfigurazione, che più esattamente sarebbe da tradurre con “metamorfosi”. Gesù è stato trasformato. Noi conosciamo questo fatto come un evento unico a prova della divinità di Gesù. Che sarebbe però, se Gesù si trasformasse ancora e di continuo ed estremamente e prendesse per amore nostro la forma più conveniente, così da poter starci vicino nelle tante afflizioni del corpo e dell’anima? Sarebbe, questo, un messaggio meravigliosamente consolante della nostra fede. Solo in maniera assolutamente individuale noi lo possiamo sperimentare e raccontare, ma proprio così esso diventa anche credibile. Voglia Dio che per noi torni sempre la Luce.

***Contemplazione***

*Insieme: Gloria a te nei secoli per sempre!*

Solista: Dio nostro, tu hai trasfigurato Gesù Cristo,

hai manifestato nella nube il tuo Spirito,

hai chiesto di ascoltare la parola del tuo Figlio: *Gloria a te…*

Solista: Nel corpo del Messia hai fatto splendere la tua luce,

a Pietro, Giacomo e Giovanni hai mostrato la sua bellezza,

nei nostri cuori hai rivelato la sua gloria: *Gloria a te…*

Solista: Nella sua carne hai fatto brillare la vita eterna,

hai trasfigurato il nostro corpo di miseria

per conformarlo al suo corpo di gloria: *Gloria a te…*

Solista: Nella luce di Gesù trasfigurato vediamo la tua luce,

presso di lui gustiamo il banchetto della tua casa,

in lui ci disseti a torrenti di delizie: *Gloria a te…*

Solista: Mosè ed Elia lo hanno indicato come Messia e Servo,

la legge e i profeti in lui hanno trovato compimento,

noi confessiamo che egli è Signore per sempre: *Gloria a te…*

Intenzioni libere

Padre nostro…

***Preghiera conclusiva***

Dio onnipotente,

tu hai trasfigurato sulla santa montagna il tuo Figlio Gesù,

affinché i discepoli contemplassero la sua gloria,

per quanto ne erano capaci,

e potessero credere, vedendolo crocifisso,

che la sua passione era liberamente accolta:

concedi anche a noi di credere e di testimoniare

che egli è la tua immagine e il tuo splendore

e vive e regna con te e con lo Spirito Santo

ora e nei secoli dei secoli.

Amen.

***Benedizione***

Il Signore vi benedica e vi protegga.

Il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto e vi accordi la sua grazia.

Il Signore rivolga a voi il suo sguardo e vi doni la pace.

***Un testo poetico, per continuare la contemplazione***

Ricordare il silenzio

Abbiamo tremato

alle tue parole dure come pietre

scolpite e plasmate

da secoli di attese e di silenzio:

“Chi mi vuol seguire,

prenda la sua croce ogni giorno”.

Non c’è forse uscita indolore

dal morbo mortale

che divora la terra,

dalla forza sovrana del male

che si avvinghia alle radici

della nostra libertà?

Poi un tenue fremore

– il cuore di un Padre? –

ha toccato l’abisso chiaroscurale

della nostra coscienza:

forse seguirti nel tuo esodo urtante

è via che conduce alla gioia?

Ti sei fatto serio, pensoso

hai iniziato a scavare nell’intimo,

quasi foste in due nel tuo cuore

– Signore, insegnaci a pregare!

E poi luce, soltanto luce

sferzate rischiaranti come lampi

a rivelare un cammino sicuro di vita

perché la vita vince la morte

quando si ammanta di amore

disfandosi degli inutili pesi.

Ora è tornato il silenzio

ma si è fatto richiamo

invito al ricordo: *per crucem ad lucem*.

Ora sappiamo,

che per trovare la gloria

di un Dio che ha mostrato il suo volto

umiliando se stesso

non c’è altra vita

che il ricordo operoso e vitale

di quel silenzio

da cui tutto è iniziato.

Clemence Hawking (1910-1949).

Tra le Chiese cristiane presenti in Trentino hanno collaborato:

Chiesa Cattolica – Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno – Chiesa Evangelica Luterana Chiesa Valdese – Diocesi Ortodossa Romena – Foursquare Gospel Italia